

EMOZIONI IN VIAGGIO...

Sezione B Picasso, 12 bambini di 4 anni e 12 bambini di 5 anni

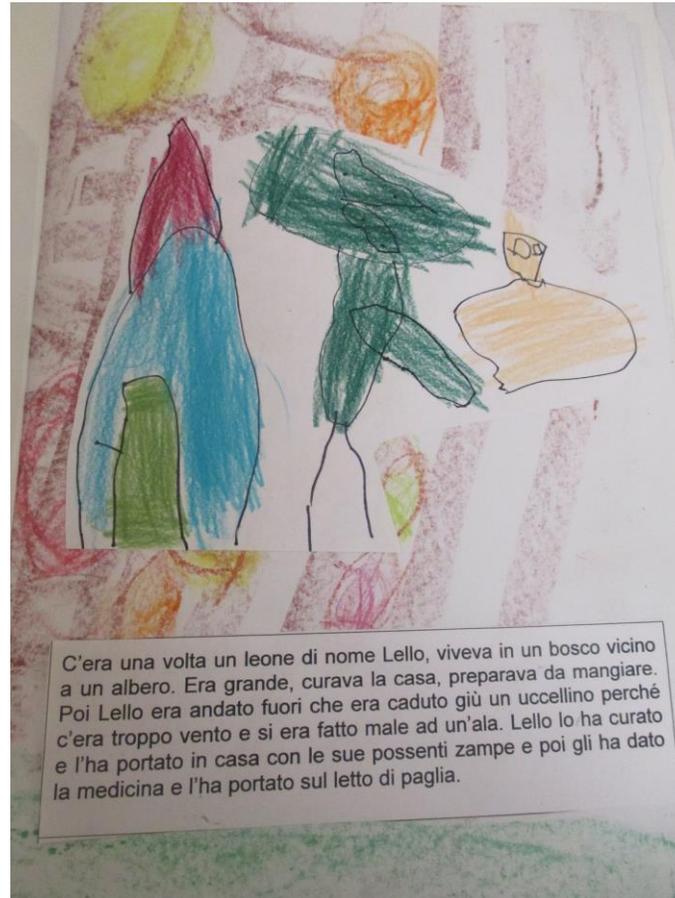
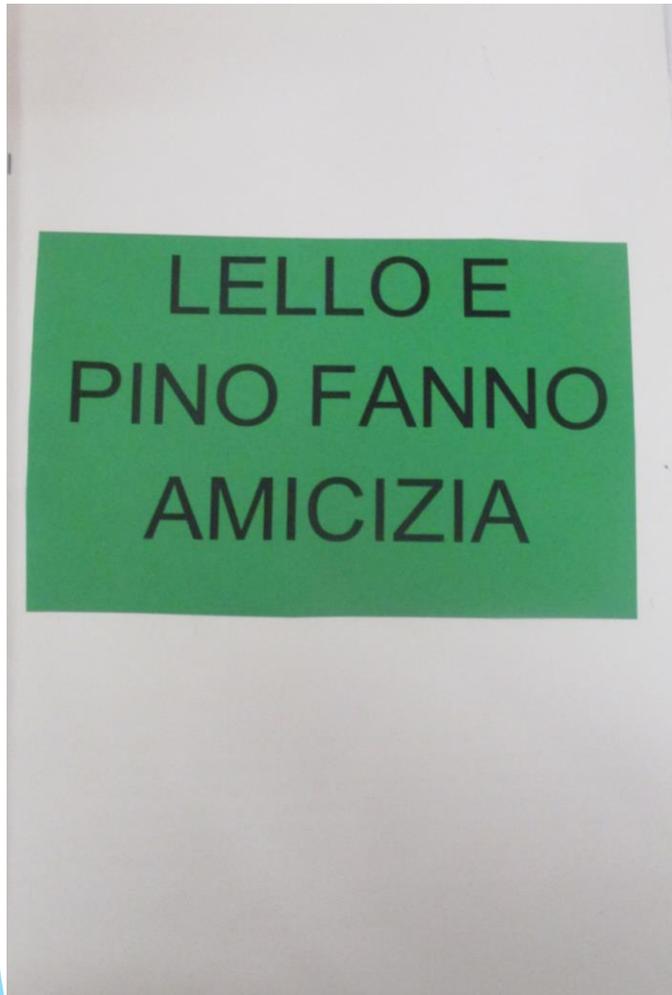
Bianca Infussi e Antonietta Marano

OBIETTIVI:

- Osservare e valutare i propri comportamenti
- Dimostrare fiducia e motivazione nell'esprimere agli altri emozioni e sentimenti
- Riconoscere, descrivere e condividere le emozioni attraverso il linguaggio verbale da usare in varie situazioni comunicative
- Ascoltare e comprendere narrazioni
- Raccontare e rielaborare una breve storia con linguaggio adeguato
- Usare un linguaggio verbale ricco
- Porre domande e avanzare ipotesi per risolvere quesiti
- Utilizzare simboli per registrare dati
- Sviluppare interesse per l'ascolto di brani musicali
- Riconoscere e distinguere tra suono e silenzio
- Scoprire il paesaggio sonoro e tramutare i suoni percepiti in segni grafici
- Disegnare in maniera significativa
- Rafforzare gli atteggiamenti di fiducia, collaborazione, amicizia
- Accettare di partecipare a giochi di movimento individuali e di gruppo
- Interagire e collaborare con gli altri nei giochi di movimento

TRISTEZZA

Dopo la lettura della storia «Lello e Pino» i bambini hanno realizzato il proprio libro, rielaborando la storia insieme e poi ognuno ha creato lo sfondo delle pagine e i disegni dei personaggi



IO MI SENTO TRISTE...

«Io non sono mai stato triste!»

«Io ero triste perché mi mancavano i nonni e poi vado dai nonni e mi passa la tristezza quando li vedo e li abbraccio»

«Quando mio papà era andato in viaggio io ero triste e poi quando l'ho riveduto l'ho abbracciato e l'ho baciato»

«Io sono triste quando la mamma non mi compra i giocattoli»

«Oggi mio papà è partito a Dubai e io mi sento triste, la sento sulle guance perché mi manca tantissimo e quando ritorna io l'abbraccio e lui mi da un regalo. Oppure io lo telefono e sento la sua voce e mi dice "io sono a Dubai" e poi gira il telefono e mi fa vedere tutte le sue cose»

«Ero giù dai nonni, stavo uscendo con la mia amica Alessandra e poi Alessandra mi ha sgridata perché pensava che io avevo mangiato le sue patatine...sentivo la tristezza sulla pancia che cresce, cresce e poi però io ho abbracciato Alessandra ed è passato»

«Però io, mamma e la mia sorella sono andati a Napoli e papà è stato poco a Napoli e poi è andato via e mi mancava il papà ed ero triste però quando dormivo mi mancava di più»

SECONDO VOI LA TRISTEZZA È SEMPRE UGUALE O PUÒ ESSERE A VOLTE DI PIÙ, A VOLTE DI MENO?

Martina: perché quando la tristezza è poca forse è a 2 e quando la tristezza è alta forse è a 5

Matilde: se uno è triste ma dopo uno lo viene a consolare passa e non è più triste

Klea: meno tristi e un po' tristi

Martina: se c'è una cosa troppo brutta che si è rotta la tristezza è poca, se c'è una cosa che è bella che si è rotta, la tristezza è tanta e questo credo che sia 6

MA SECONDO VOI, C'È UN MODO PER MISURARE LA TRISTEZZA?

Andrea: per me con la misura del bambino per capire quanto è grande...se è così (facendo segno con le mani dell'altezza)

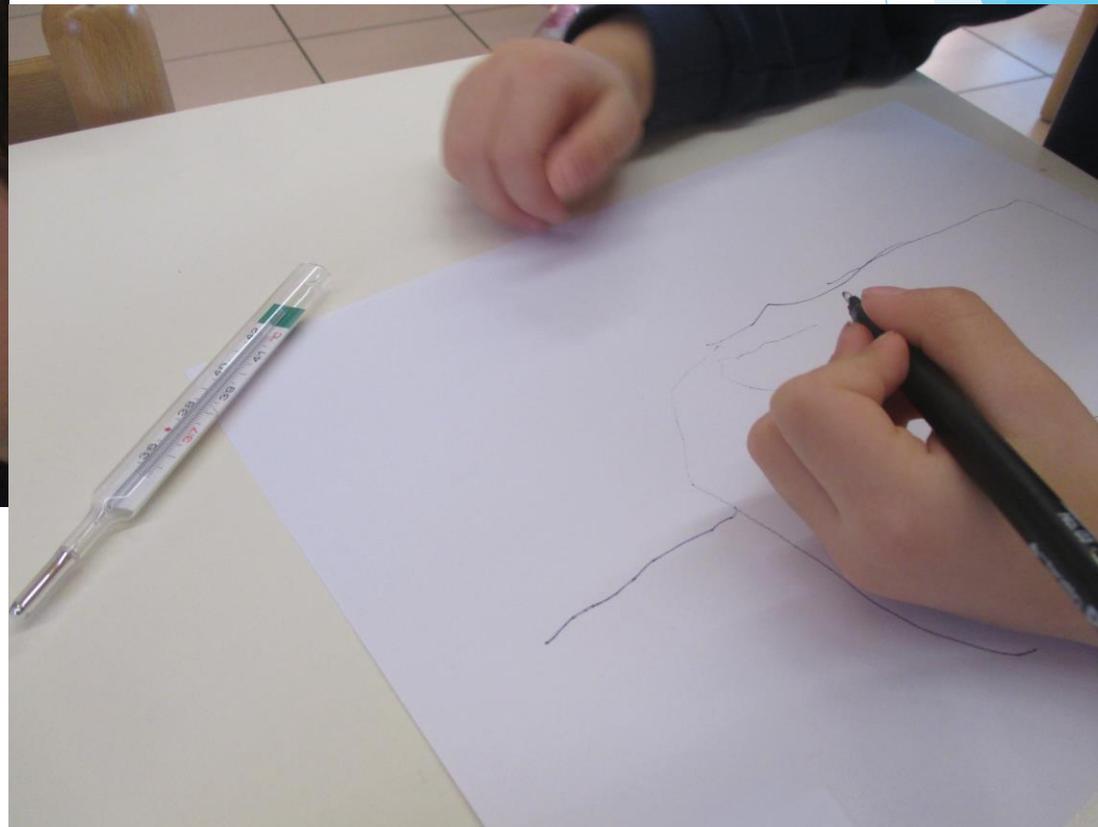
Martina: col termometro quando c'è la febbre si alza una cosetta dentro, così se sei triste poco nel termometro della tristezza la freccettina è lunga così quando è tanta è lunga...la freccettina si alza al massimo!

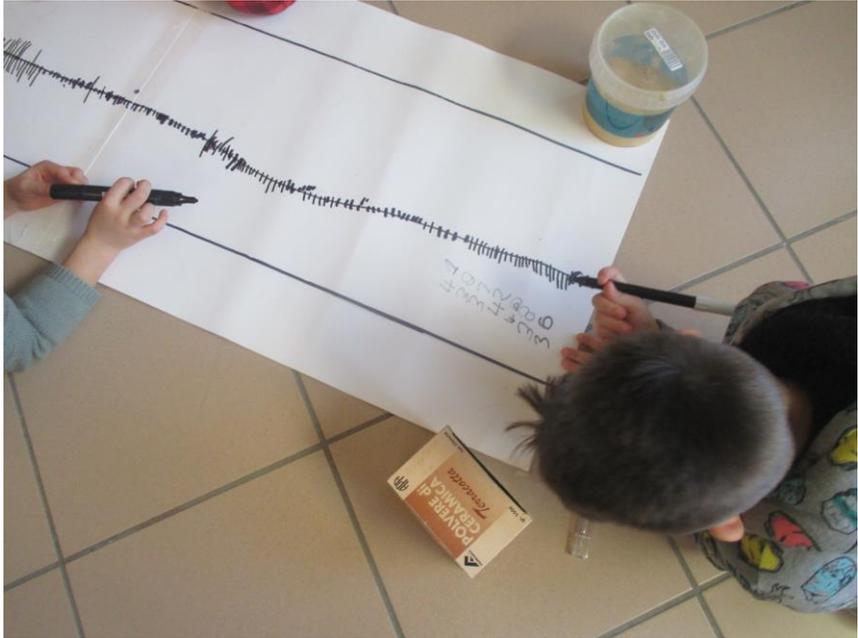
PER VOTARE OGNUNO DI VOI DEVE SCEGLIERE LO STRUMENTO CHE PREFERISCE ALZANDO LA MANO E ALLA FINE CONTIAMO QUALE VINCE (Dopo alcuni tentativi, perché la difficoltà maggiormente riscontrata è stata quella di esprimere un solo voto)

TERMOMETRO: 12 VOTI

FORMA BAMBINO: 10 VOTI

OSSERVIAMO E DISEGNIAMO UN TERMOMETRO VERO...





SCATOLA CON PAROLE DELLA TRISTEZZA



NON ESSERE AMICO

ROMPERE UN GIOCO

GIOCARE DA SOLO

ESSERE LONTANI

PIANGERE

PERDERE UNA BAMBOLA

LACRIME

STARE MALE

NON FARE BIS A TAVOLA

LITIGARE

PICCHIARE

FARE UN MALE PAZZESCO

SENZA SORRISO

PENSARE AI NONNI

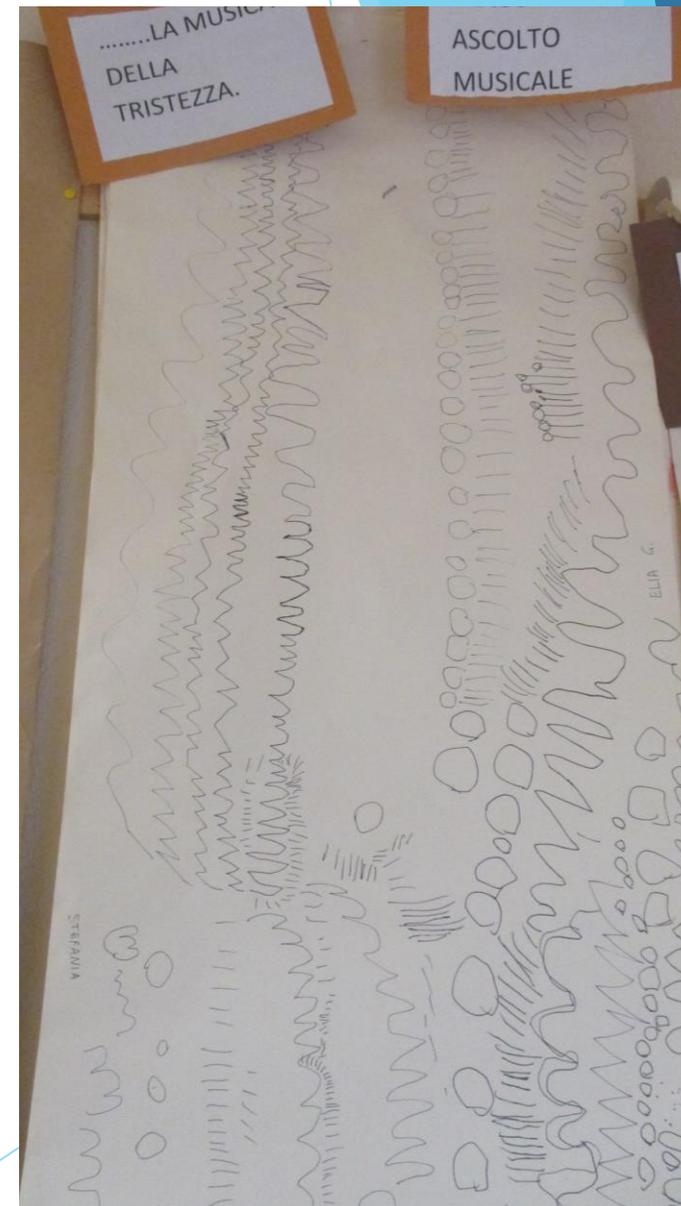
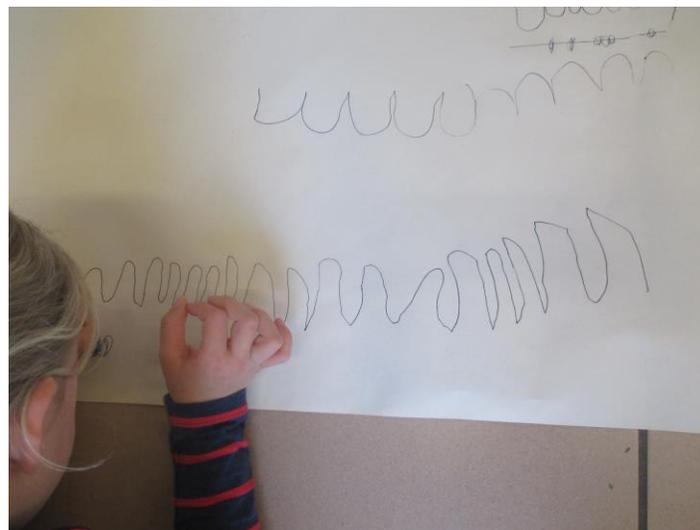
STARE IN PUNIZIONE

ESSERE SGRIDATI

PRENDERE IN GIRO

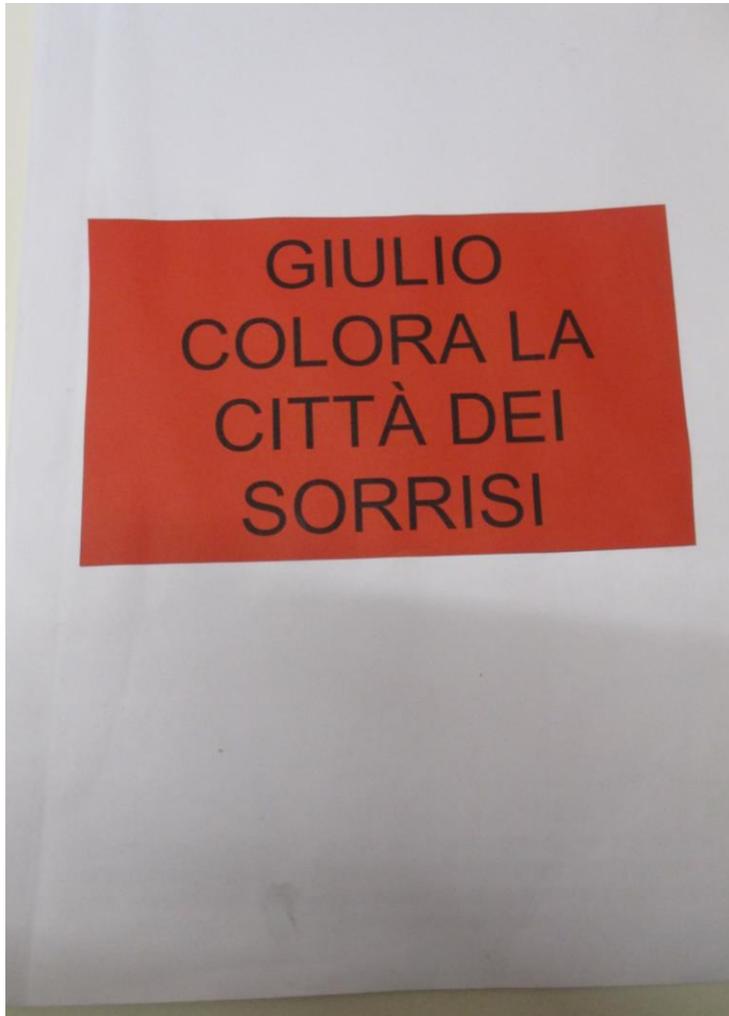
DIRE BRUTTE COSE

LASCIAMO TRACCIA DURANTE L'ASCOLTO DI UNA MUSICA TRISTE



GIOIA

Il nostro libro sulla felicità ispirato alla storia di Giulio



IO MI SENTO FELICE...

Leone: sono felice quando la mamma mi compra il gelato

Elia R: sono felice quando la mamma mi fa andare sul saltamolla vicino al Mc Donald e va in altissimo

Martina: quando vado al parco Ca' Ranuzza con i miei nonni e le mie cugine. C'è aria fresca, posso giocare con i giochi

Francesca: io sono felice perché ieri sera mia sorella mi ha preso il vestito di carnevale ed era bello, da principessa ed ero tutta bella con un cappello bianco

Emanuele: quando la mamma mi compra un gioco...una macchina

Luna: quando la mamma gioca con me

Lucrezia: quando la mamma mi dà da mangiare una torta al cioccolato

Matteo: io sono felice quando la mamma mi fa le coccole, ci mettiamo sul letto e ci abbracciamo

LE «GIORNATE DELL'AMICIZIA» A SCUOLA

Gabriele: è una cosa bella

Andrea: fa venire la felicità

Stefania: si può giocare insieme

Luisa: si può andare in giardino a giocare insieme

Lucrezia: si danno tanti bacini agli amici



IL BALLO DEL GIORNALE

I bambini ballano liberamente per il salone, quando la musica si interrompe, a coppie, devono andare sul foglio di giornale posto sul pavimento. Ad ogni intervallo il foglio di giornale viene piegato, diventando via via sempre più piccolo, e ogni coppia deve trovare la strategia giusta per stare sopra alla piccola base





SCUSATE BIMBI ABBIAMO COSTRUITO IL TERMOMETRO DELLA TRISTEZZA, MA PER MISURARE LA FELICITÀ COSA POSSIAMO COSTRUIRE? L'ALTRA VOLTA ABBIAMO SCELTO TRA TERMOMETRO, FORMA BAMBINO/A E ORA ABBIAMO ANCHE QUESTO "NASTRO", PROVIAMO A VOTARE, COSA PREFERITE?



**TERMOMETRO DELLA
FELICITÀ**

9 VOTI

SAGOMA BAMBINO/A

10 VOTI

NASTRO

0 VOTI



SCATOLA CON PAROLE DELLA FELICITÀ

QUAL È SECONDO VOI IL COLORE DELLA FELICITÀ?

Francesca: verde acqua perché è il mio colore preferito

Andrea: rosa come l'amore

Stefania: giallo come il sole perché quando c'è il sole io sono felice

GIALLO	ROSA	VERDE ACQUA	ASTENUTI
8	3	1	6

IO TI ADORO

TI VOGLIO BENE

GIOCHIAMO INSIEME

BACETTI

AMORE

PREGO

FELICITÀ

SENTIRSI BENE

GRAZIE

DENTRO IL CUORE

SIAMO TUTTI AMICI

VUOI DARMI LA MANO?

PER FAVORE

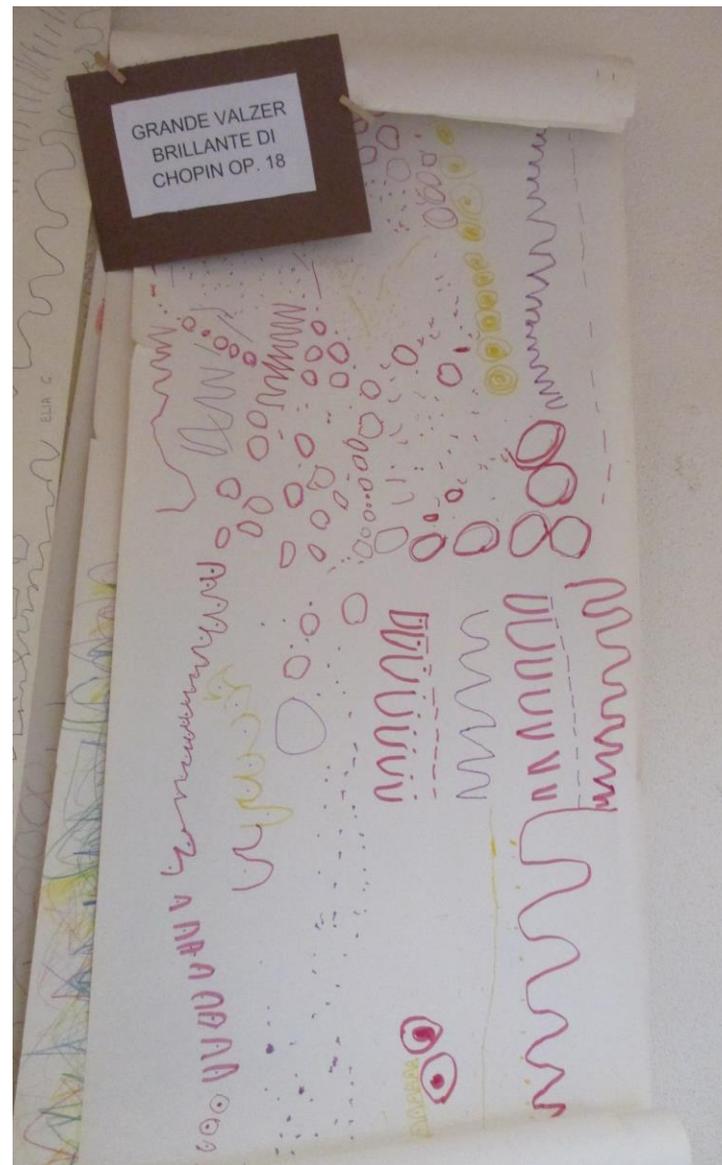
SEI IL MIO MIGLIORE AMICO

SORRISO

VINCERE UN PREMIO

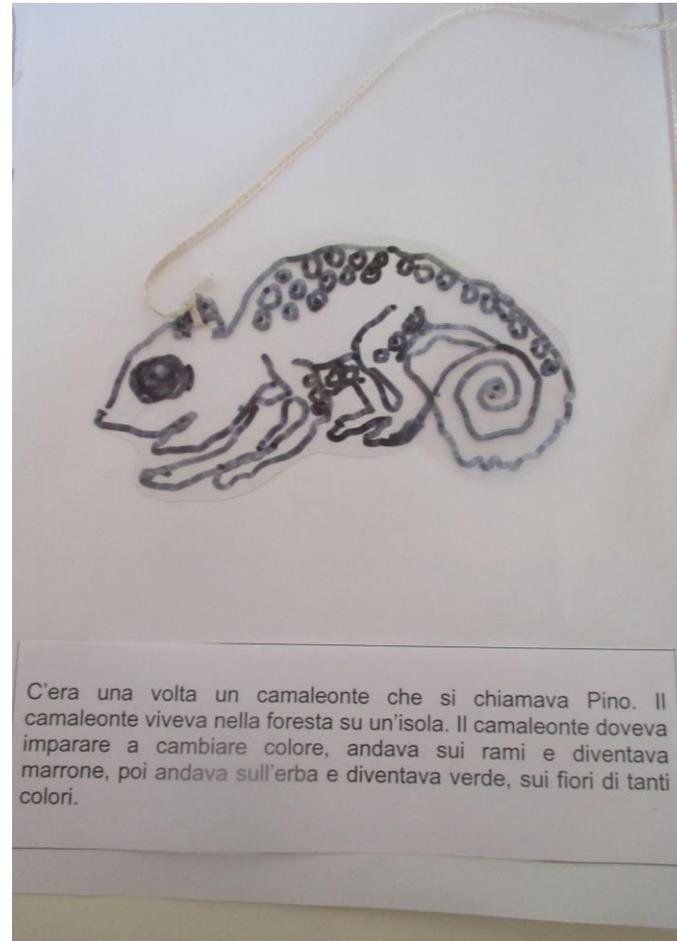
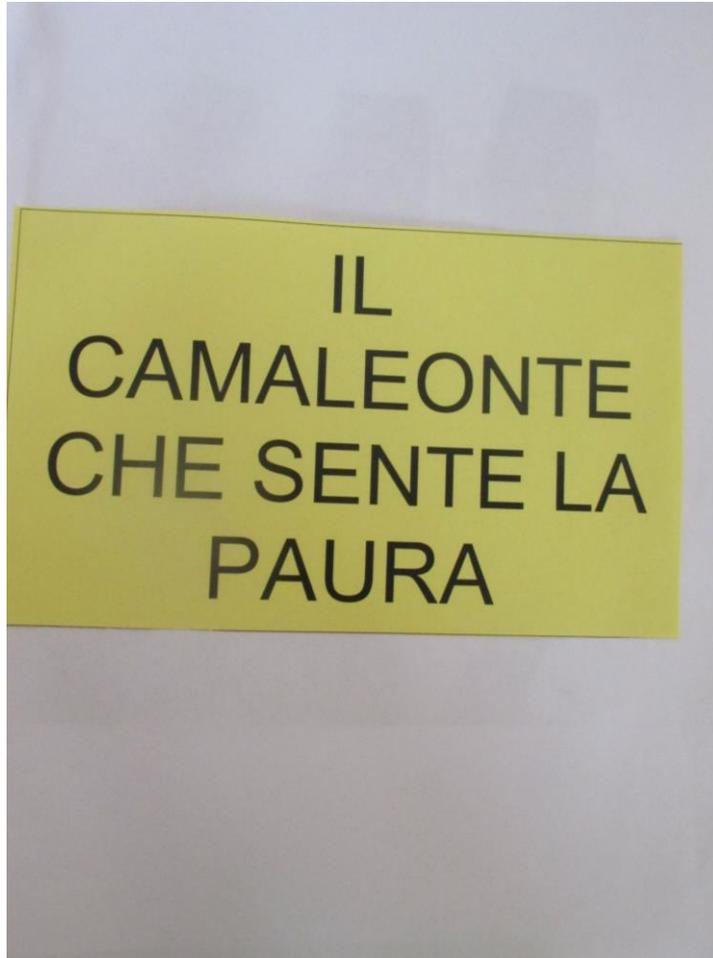
ANDARE AL PARCO

ASCOLTANDO IL VALZER BRILLANTE OP. 18 DI CHOPIN...



PAURA

Il nostro libro sulla paura ispirato alla storia del camaleonte Pino



IO HO PAURA...

Gabriele: mi fanno paura i mostri

Andrea: io ho paura del buio

Luisa: io quando ero in camera ed era tutto buio, avevo paura

Leone: io stavo giocando a nascondino con mia sorella e poi sono andato in cantina e c'era una porta che si apriva e ho visto un'ombra e poi sono andato da mio papà e ha guardato tutta la cantina

Stefania: quando io dormivo e ho sentito un rumore e mio papà che è coraggioso ha guardato dappertutto e poi ha sentito con l'orecchio sul pavimento e poi ha aperto la porta della cantina e lui ha visto un occhio ed era il mio cucciolo

Francesca: io quando dormo sto sotto la coperta

Matteo: io ho paura dei lupi mannari, li ho visti in tv, la mamma mi teneva sempre la mano ma mi faceva paura lo stesso e poi me li sono sognati

ISPIRANDOCI AL LIBRO IO NON HO PAURA, PORTATO A SCUOLA DA
MATTEO, ABBIAMO COSTRUITO LA NOSTRA «LENTE
SCACCIAPAURA»



SCATOLA CON PAROLE DELLA PAURA

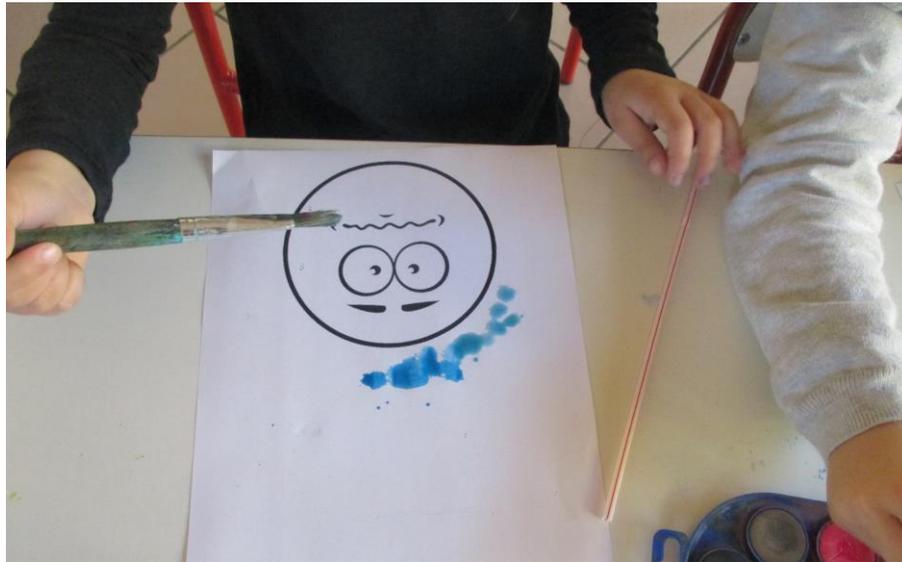


OSCURITÀ	VELENO
VAMPIRI	PUNTURA
PAURA	TUONI
TEMPORALE	STREGHE
FANTASMI	CIMITERO (praticamente è una specie di casa dove ci mettono le persone morte e poi le seppelliscono)
BUIO	INCENDIO
STARE A LETTO DA SOLI	FUOCO
BRUTTI SOGNI	TERREMOTO
MOSTRI	AFFOGARE
PIPISTRELLI	SQUALI
SANGUE	

ASCOLTANDO TOCCATA E FUGA IN RE MINORE DI BACH...



RAPPRESENTIAMO I VOLTI PAUROSOSI CON LA TECNICA DEL SOFFIO

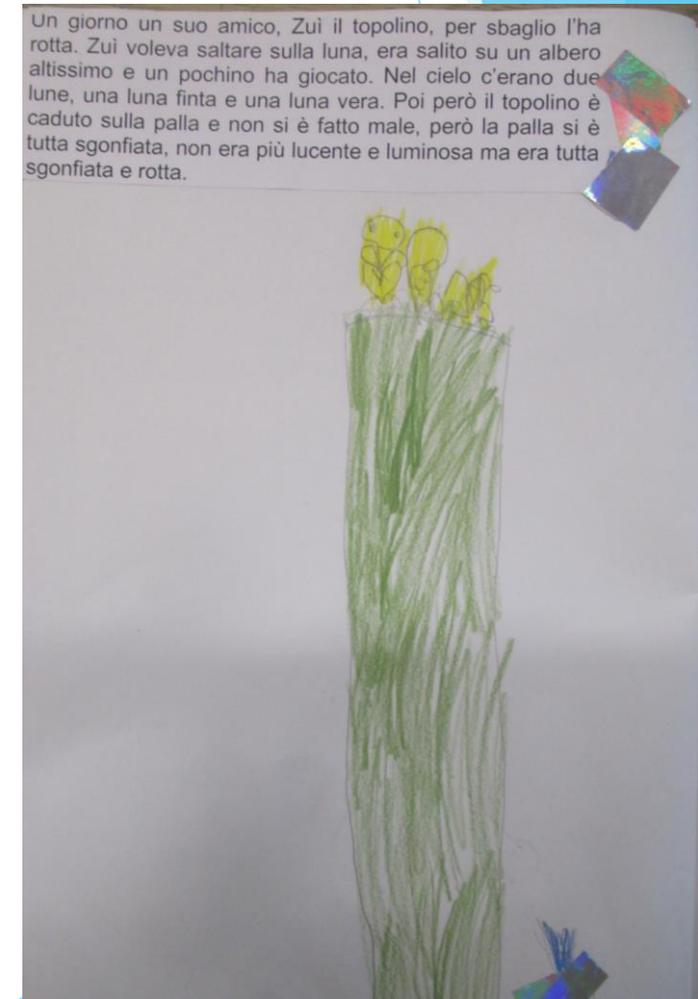


RABBIA

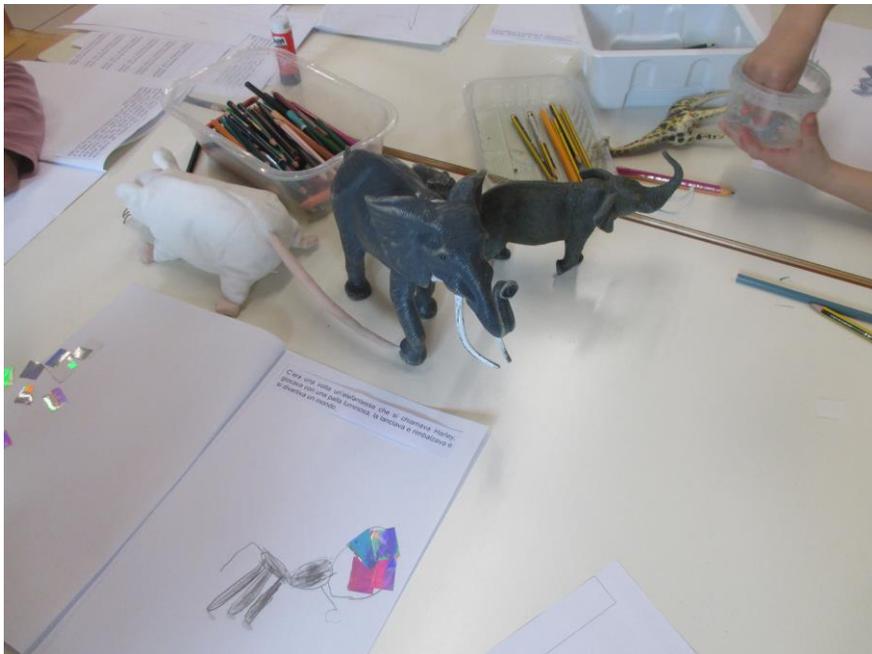
Il nostro libro sulla rabbia ispirato alla storia dell'elefantessa Harley



C'era una volta un'elefantessa che si chiamava Harley, giocava con una palla luminosa, la lanciava e rimbalzava e si divertiva un mondo.



Un giorno un suo amico, Zui il topolino, per sbaglio l'ha rotta. Zui voleva saltare sulla luna, era salito su un albero altissimo e un pochino ha giocato. Nel cielo c'erano due lune, una luna finta e una luna vera. Poi però il topolino è caduto sulla palla e non si è fatto male, però la palla si è tutta sgonfiata, non era più lucente e luminosa ma era tutta sgonfiata e rotta.



IO SONO ARRABBIATO...

Luna: quando mia sorella non mi vuole fare stare in camera sua e io vado dalla mamma, la mia sorella è antipatica con me e io la picchio! Quando sono arrabbiata guardo i cartoni e poi mi passa

Gabriele: io mi arrabbio quando mia cugina mi da le botte e anche io le do le botte e poi ci diamo la mano e facciamo pace

Leone: io mi sono arrabbiato con la Bea e poi ho buttato via tutti i giochi e il mio babbo li ha messi nel sacco e sono ancora lì perché non li ha buttati nella spazzatura, però io di nascosto ho preso lo scudo di Capitan America. Bea mi ha buttato un gioco dalla finestra e poi io per farmi passare la rabbia sono andato in piscina

Klea: nella coop quando la mamma non mi compra un gioco faccio i capricci e urla e la mamma mi prende in braccio e mi dice Basta! E poi mi passa a casa

Andrea: quando mi arrabbio molto faccio le scenate”

SCATOLA SCACCIARABBIA

Gabriele: si usa quando uno ha un momento di rabbia

Elia R: si usa un cartoncino quando si arrabbia e poi si arrotola con la lana rossa

MA QUANTA LANA VA USATA SECONDO VOI?

Martina: non troppa né tanta, dipende dalla grandezza della lana

Christian: si usa un pochino tanta

Elia R: media

Martina: se ne arrotoli tanto si riempie di più il cartoncino

Matilde: quando mi è passata la rabbia la smetto di girare e poi mettiamo lo scotch così non si rompe

Stefania: e poi mettiamo il nome cos' sappiamo di chi è

Gabriele: sono i mattoncini della rabbia



SCATOLA CON PAROLE DELLA RABBIA



SGRIDATA

RUBARE I GIOCHI

FACCIA ROSSA

URLA

CAPRICCI

DISTRUGGERE TUTTO

ROMPERE

BUTTARSI PER TERRA



ASCOLTANDO LA CAVALCATA DELLE VALCHIRIE DI WAGNER



LA STORIA DI JACK

ALLA FINE DEL NOSTRO PROGETTO SULLE EMOZIONI I BAMBINI, PESCANDO UNA PAROLA DA OGNI SCATOLA, HANNO INVENTATO UNA LORO STORIA



C'era una volta un bambino imbranato che non riusciva a prendere le cose e gli cadevano sempre. C'aveva un bel nome Jack e andava sempre da sua nonna. Un giorno dice alla nonna: «Sono triste perché non ho **NESSUN AMICO** per giocare», non riusciva a trovare un amico perché era sempre solo.

Questa cosa lo fa molto arrabbiare e gli viene la rabbia e **ROMPEVA** tutte le cose, i suoi giocattoli li batteva sul muro e li rompeva. A casa della nonna un giorno ha rotto il vaso con i fiori e poi cadono i fiori per terra e si rompono i petali e poi cade anche l'acqua per terra e poi la nonna lo sgrida e lui pulisce tutto.

Poi una sera va in camera sua e quando dorme fa **BRUTTI SOGNI** e poi vedeva il buio e aveva paura. Nel sogno c'era un signore che diventa cattivo e lui si spaventa. Quando si sveglia aveva la faccia tutta rossa perché era spaventato del sogno e si nasconde sotto le coperte e poi dice che vuole avere coraggio e non avere più paura dei sogni brutti.

Per combattere tutta la paura che ha va a casa di Giorgio e gli dice «Ehi ciao, vuoi essere mio amico?» e Giorgio risponde: «Sì certo!».

Giorgio dice a Jack che deve stare tranquillo e quando va a letto deve pensare a delle belle cose, così dopo le sogna e non sogna più le cose paurose. Jack allora **SORRIDE** e diventa felice e contento.